

J. M. J.

" REGOLAMENTO DELL' ORFANOTROFIO FEMMINILE DELLA PIA  
OPERA DI BENEFICENZA. CASA MARIA IMMACOLATA"

1°  
"DOVERI RELIGIOSI"

Art. 1° Le orfanelle della Casa Maria Immacolata dovranno anzitutto adempiere esattamente i loro doveri religiosi, cioè il Culto di Dio e dei suoi Santi, le pratiche di Pietà e la frequenza dei Sacramenti, ritenendo che una ragazza che non sia pia e religiosa farà certamente cattiva riuscita.

Art. 2° Le ragazze, appena levate da letto, la mattina, si segneranno devotamente col segno della Santa Croce e reciteranno devotamente le preghiere del mattino. Ogni giorno ascolteranno la S. Messa, prima di cominciare qualsiasi degli atti comuni reciteranno qualche breve preghiera, o almeno l' Ave Maria. Così per ultimo. Nel tempo del lavoro alterneranno dovuti cantici e preghiere il tutto colle disposizioni dell' ubbidienza. Il dopo pranzo faranno la sacra Visita al SS. Sacramento ed alla Santa Vergine. Al tocco dell' Angelus reciteranno devotamente l' Angelus Domini e poi reciteranno devotamente il Santo Rosario. Prima di coricarsi faranno un breve esame di coscienza e le preghiere di ringraziamento.

Art. 3° Si raccomanda caldamente alle ragazze che dicano le preghiere con voce moderata, senza grida incomposte, con pronunzia esatta, senza precipitazione. Nel tempo delle preghiere non guardino di qua e di là, ma stiano riconcentrate procurando levar le loro menti a Dio, e accompagnando col cuore ciò che dicono con le labbra. Si avverte alle ragazze che quando sono in Cappella, alla presenza di Gesù Sacramentato vi debbono stare con profonda venerazione e santo timore, con occhi bassi e volti all' altare, con mani incrociate sul petto e coi segni della più sincera devozione. Non si

guardino fra di loro, non si parlino, non si appoggino l' una coll' altra, quando stanno inginocchio stiano composte senza inchinarsi sulle panche.

Art. 4° " ORAZIONE ". Una volta al giorno almeno, le ragazze che frequentano la santa Comunione, faranno mezz' ora d' orazione mentale all' ora che stabilirà la Direttrice.

Art. 5° nel tempo della S. Messa vi sarà un pò di lettura sulle massime Eterne e le ragazze vi staranno attentissime per farne profitto.

Art. 6° Nel tempo del Refettorio vi sarà parimenti un pò di lettura spirituale.

Art. 7° I giorni di festa e domenica tanto le preghiere quanto l' orazione o la lettura spirituale saranno aumentate.

Art. 8° " CONFESSIONE E COMUNIONE ". Ogni otto giorni le orfanelle si accosteranno alla Santa Confessione. Si avverte alle ragazze che nessuna può esimersi da quest' obbligo, almeno esterno. Alla confessione premetteranno un quarto d' ora di esame di coscienza e contrizione delle proprie colpe. Si accostino alla Confessione umili e contrite e la loro confessione sia breve, sincera, e dolorosa. Dopo confessate sono proibite di parlare cose di confessione colle compagne. In quanto alla S. Comunione se la facciano nei giorni che loro sarà concesso dal proprio confessore, ma si raccomanda caldamente alle ragazze che facciano la S. Comunione con profonda devozione e raccoglimento. Anche i loro abiti siano quel giorno più puliti. Dopo ricevuto il Pane degli Angeli, ogni ragazza si riconcentri in ginocchio, al proprio posto mettendosi la mano innanzi agli occhi, e attenda a ringraziare il Sommo Bene, a far gli atti di Amore e chiedergli grazie per sè e per gli altri.

Art. 9° " CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DI MARIA". Per aumento di fede e pietà si è stabilita da più tempo nell' Orfanotrofio la Pia Unione delle Figlie di Maria Immacolata ed è stata aggregata alle primarie in Roma. Le ragazze orfanelle che si diporteranno bene, in premio della loro condotta saranno ammesse alla detta Pia Unione, prima come aspiranti e poi come Figlie.

Art. 10° " RITIRO SPIRITUALE ". Ogni settimana sarà accordato un giorno di ritiro spirituale ad una o a due Figlie di Maria. Una volta l' anno gli Esercizi spirituali per tutto l' Orfanotrofio.

Art. 11° " FESTE ANNUE ". Nell' Orfanotrofio saranno solennizzate tutte le feste annue, specialmente la festa di Maria Immacolata, quella di S.

Giuseppe e del Santo Natale, in cui si farà una particolare commemorazione della venuta di Gesù Sacramentato in mezzo alle orfanelle.

Art. 12° Una volta al mese resta in facoltà delle ragazze di poter conferire al confessionale col Direttore se ne sentano bisogno.

## II° "DISCIPLINA"

La buona disciplina è tanto indispensabile al buon andamento di una Comunità, che senza di essa nessuna Comunità può esistere: Ciò posto, si prescrivono le seguenti regole da osservarsi esattamente dalle orfanelle.

Art. 1° Le orfanelle dipendono immediatamente dal prefetto, al quale debbono ubbidire in tutto, senza il di lui permesso nulla possono fare.

Art. 2° La loro obbedienza dev' essere pronta e allegra, e verso i superiori devono mostrare il più ossequioso rispetto. Se sono ripresi o rimproverati ascolteranno rispettosamente o si guarderanno bene dal rispondere, dal mormorare.

Art. 3° Negli atti comuni, fosse anche la ricreazione, non possono lasciare il loro posto senza il permesso della Sorella Sorvegliatrice.

Art. 4° Tutto ciò che ricevono dai parenti debbono consegnarlo alla Direttrice che ne potrà disporre anche per tutte le orfanelle in comune. Non possono tenere libro, giornale o alcun altro oggetto senza espresso permesso e visione della Direttrice. Non possono tener danaro, ma se ne ricevono debbono farlo tenere dalla Direttrice.

Art. 5° Non possono scambiarsi oggetti fra loro senza il permesso della Direttrice.

Art. 6° E' rigorosamente proibito alle ragazze il mandare imbasciata ai parenti di nascosto dalle Sorelle, come pure di farsi comprare oggetti, ricevere oggetti o ambasciate o lettere dei parenti nascostamente dalle Sorelle.

Art. 7° Nessuna ragazza potrà avvicinare le persone estranee che vengono nell' Istituto, nè in qualunque modo avere relazione con esse.

Art. 8° E' rigorosamente proibito alle ragazze starsene a due o parlare tra loro segretamente scriversi biglietti come pure il mettersi le mani addosso anche lievemente.

Art. 9° Nessuna ragazza accuserà un' altra per motivi personali, dovendosi fra di loro compatire, ma ognuna ha l' obbligo di manifestare sinceramente tutto ciò che verrebbe a conoscere che potrebbe portare danno alla Comunità.

Art. 10° Nessuna ragazza dirà mai menzogne, e specialmente quando verrà interrogata dalle Sorelle dovrà rispondere con sincerità . Art. 11° E' proibito rigorosamente alle ragazze bisticciarsi, farsi dei dispetti, ingiuriarsi o percuotersi, ma debbono volersi bene tra loro e rispettarsi.

Art. 12° Nessuna ragazza però farà lega con altra, ma tutte debbono stimarsi ugualmente.

Art. 13° Le ragazze saranno attentissime nell' osservanza del silenzio. Avranno silenzio tutta la giornata, eccetto nella ricreazione e possono dire qualche parola riguardante il lavoro nel tempo del lavoro.

Art. 14° E' articolo di buona disciplina che le ragazze non piangano mai, nè per ira, nè per dispetto, nè per ostinazione, nè per altra velleità e affettazione.

Art. 15° Le ragazze si guarderanno da ogni curiosità di voler sapere di voler vedere cose inutili o che loro non appartengono.

Art. 16° Non si nasconderanno nulla in tasca dopo il pranzo ed è loro proibito di mangiare o bere fuori pasto senza permesso.

Art. 17° Per come si è detto, è proibito alle ragazze parlare nascostamente fra loro, ma se qualcuna fosse veduta parlare di nascosto o fosse interrogata dalle Sorelle, sarebbe obbligata di riferire sinceramente i discorsi avuti.

Art. 18° Saranno prontissime agli atti comuni, a suon di campana e non ritarderanno di nulla cominciando dalla levata alla mattina.

Art. 19° Negli atti comuni procederanno con ordine e regola per due in perfetto silenzio.

Art. 20° Faranno la ricreazione in comune, ma senza mettersi le mani addosso e con tutta modestia.

Art. 21° Quando avranno la sortita cammineranno per due, con molta compostezza e decoro, senza ciarlare, senza ridere e senza guardare qua e là.

Art. 22° Si raccomanda molto la pulitezza alle orfanelle. Si laveranno bene appena alzate da letto. Dopo il pranzo si laveranno le mani e se il tempo lo permette anche prima.

Art. 23° Terranno gli abiti, i letti, i loro posti sempre puliti e in ordine.

### III° "STUDIO, LAVORO"

Le orfanelle della Casa Maria Immacolata saranno amanti del lavoro, riconoscendo che nel lavoro si trova la buona riuscita, e che l' ozio conduce a rovina. Lavoreranno adunque con molto amore e diligenza, dovendo un giorno guadagnarsi la vita onestamente col lavoro.

Art. 1° Vi saranno diversi lavori per le orfanelle, cioè: Cucito, ricami, fiori artificiali, taglio di biancheria ed altro.

Art. 2° Nel tempo del lavoro non si divagheranno con discorsi fra loro, non mostreranno noia, non perderanno tempo, ma lavoreranno in silenzio, con sollecitudine.

Art. 3° Saranno attenti a non disperdere gli arnesi e gli strumenti di lavoro.

Art. 4° Al termine del tempo del lavoro lasceranno il tutto ben sistemato affinché non vi sia ritardo o disordine nel riprendere i lavori.

Art. 5° Oltre i lavori manuali vi sarà lo studio e la scuola.

Art. 6° Ogni ragazza sarà attentissima alla Scuola, standovi con molta attenzione e mostrerà stima e rispetto alla propria Maestra.

Art. 7° Le ragazze faranno con diligenza i compiti scolastici, e si guarderanno attentamente dallo sciupare tempo, carta e libri, ma useranno ogni diligenza per far tutto con ordine e pulitezza.

Art. 8° Ogni settimana la Maestra presenterà alla Direttrice il listino dei punti di merito e demerito di ciascuna ragazza. Una volta al mese sarà presentato il resoconto di ogni ragazza della Scuola al Direttore Ecclesiastico.

Art. 9° Ogni due mesi vi sarà un esame privato con premi alle più diligenti. Ogni anno l' esame e la premiazione saranno pubblici e vi sarà anche l' esposizione dei lavori.

#### IV° "UFFICI"

Art. 1° Le orfanelle di Maria Immacolata saranno adibite dalle Sorelle in diversi uffici, e per la cucina, e per la lavatura delle robe, e per l' assistenza delle inferme, e per la pulitura della casa, e per altro.

Art. 2° Le ragazze dovranno accettare gli uffici con santa ubbidienza, senza dimostrare fastidio o ripugnanza alcuna.

Art. 3° Dovranno adempiere con molto impegno ed esattezza i propri uffici, senza divagarsi, senza ciarlare, senza perdere tempo.

Art. 4° La Direttrice distribuirà gli uffici o a settimana o a mese, e come meglio crederà.

#### V° "RELAZIONI COI PARENTI E CON LE ESTERNE"

Art. 1° Le ragazze possono vedere i parenti propinqui al parlatorio solamente una volta alla settimana accompagnate dalla Sorella.

Art. 2° Tratteranno coi parenti con rispetto ed educazione.

Art. 3° Dopo la visita dei parenti al parlatorio nessuna ragazza potrà fare referenze alle compagne.

Art. 4° Con le ragazze esterne non avranno relazione alcuna, ma tutte le riguarderanno con occhio di rispetto, onde se in cosa alcuna l' ubbidienza le mette in relazione esterne debbono farlo con soggezione ed umiltà, per come richiede la loro differente condizione sociale.

Art. 5° Sono proibite accettare doni dalle esterne e darne e tanto meno parlare con loro in segreto.

Art. 6° Se saranno addebitate dall' ubbidienza fare qualche servizio per le esterne debbono farlo umilmente e con piacere. (Vedi articolo 6 e 7 della Disciplina)

## VI° "PREMII E CASTIGHI"

Art. 1° Le ragazze che si comporteranno bene saranno premiate in diverse circostanze.

Art. 2° I premi saranno di diverse maniere, o qualche dono come oggetti di devozione, libri ed altro, oppure qualche sortita particolare.

Art. 3° Una ragazza che riceve un premio deve riceverlo umilmente, senza vana gloria alcuna.

Art. 4° Vi saranno castighi per le ragazze inquiete o negligenti.

Art. 5° Fra i castighi sarà la privazione della ricreazione, la privazione della sortita, la mortificazione in refettorio ed anche la separazione della Comunità.

Art. 6° La ragazza che sarebbe punita deve accettare il castigo in silenzio, ritenendo che le si dà per il suo bene, mostrarsi umile e docile.

Art. 7° Terminato il castigo dovrà presentarsi alla Sorella dalla quale ricevette il castigo e chiederle umilmente perdono.

Art. 8° Se una ragazza viene premiata le altre si guarderanno dal portarle invidia, e se viene punita si guarderanno dall' averne piacere.

## VII° " RIASSUNTO DELLE MANCANZE CHE SARANNO PUNITE E DELLE BUONE AZIONI CHE SARANNO PREMIATE"

"SARANNO PUNITE LE SEGUENTI MANCANZE":

1° Se una ragazza stà inquieta in Chiesa.

2° Se non dice bene le preghiere.

- 3° Se si ostina a non obbedire alle Sorelle.
- 4° Se risponde alterata alle Stesse.
- 5° Se ingiuria e maltratta una compagna.
- 6° Se sta in ozio nel tempo del lavoro.
- 7° Se non osserva il silenzio.
- 8° Se manca di rispetto alle maestre.
- 9° Se non corrisponde ai doveri di scuola.
- 10° Se è scoperta d' aver detto menzogna.
- 11° Se accusa le compagne per vendetta personale.
- 12° Se invelasse alcuna cosa alle compagne.
- 13° Se mangiasse di nascosto fuori posto.
- 14° Se adempisse con molta inesattezza i proprii ufficii.
- 15° Se parlasse di cose di confessioni.
- 16° Se mettesse le mani addosso ad una compagna.
- 17° Se nascondesse cose delle che sarebbe obbligata a dire.
- 18° Se piangesse per dispetto, per ira o per velleità.
- 19° Per tutt' altri casi che le Sorelle stimerebbero degne di punizione quali mancamenti al presente regolamento.

#### "SARANNO PREMIATE LE SEGUENTI BUONE AZIONI":

- 1° Se una ragazza di dimostrasse (fervorosa) nell' eseguire i doveri religiosi.
- 2° Se dà prove notevoli di ubbidienze e docilità.
- 3° Se ricevendo qualche sgarbo da una compagna lo sa compattare.
- 4° Se fa sapere alla Sorella qualche mancanza che porta danno alla Comunità.
- 5° Se lavora con notevole diligenza.
- 6° Se disimpegna notevolmente i doveri di scuola.
- 7° Se rimproverata, si diporta abitualmente con umiltà, molto più se si scoprisse innocente del fallo addebitatole.
- 8° Se adempisse i propri ufficii con notevole diligenza.
- 9° Per tutt' altri casi che le Sorelle stimino degne di premio.

#### "CONCLUSIONE"

Questo è il Regolamento che debbono osservare le orfanelle della Casa Maria Immacolata. Se esse l' osserveranno bene saranno felici, perchè il Signore le benedirà, e crescendo buone, educate, istruite faranno una buona riuscita e potranno un giorno vivere onoratamente la vita. Lo Spirito Santo ha detto: "Buona cosa è per l' uomo aver portato il giogo fin dalla sua fanciullezza". "Bonum est vire cum portaverit jugum ab adolescentia sua". Si pieghino



adunque alla disciplina, al lavoro fin da fanciulle che saranno contente quando saranno cresciute negli anni.

Apprendano fin d' ora ad adempiere i loro doveri verso Dio, verso se stesse e verso il prossimo perchè in tal modo, non solo faranno una buona riuscita, ma incominceranno fin d' ora ad operare la loro eterna salute. Poichè tutto passa finisce presto, e ogni uomo è stato creato per l' Eternità, e ogni cristiano deve avere sempre dinanzi il suo ultimo Fine, quale si è la salvezza eterna dell' anima propria. Beate le fanciulle che crescano docili, ubbidienti laboriose e timorate di Dio.

Messina 9 Marzo 1893

Il Direttore Spirituale